

Dirige prime esecuzioni assolute di contemporanei, quali F. Sulpizi, M. Mariani, R. Silvestrini, M. Messieri, collabora con artisti quali M. Rostropovich, G. Sinopoli, L. Berio, R. Muti, K. Zimmerman, M. Ancillotti, F. Brüggen, L. Kavakos, K. Kashkashian, R. Fabbri, G. Kuhn.

È direttore di ensemble e orchestre di prestigio in Italia, Europa, America Latina, Asia e incide per Amadeus, Dynamic, Bongiovanni, Rai, T.F.E., Legend, Col Legno e Hyperprism. Direttore musicale della Camerata Musicale del Gentile è organizzatore del progetto solidale LiricoStruiamo, opera lirica itinerante nel cratere sismico dell'Italia centrale.

I suoi lavori, in uno stile spesso ironico ed informale, si eseguono in Italia e all'estero in molti Festival e stagioni.

Grande successo ha riscosso la prima esecuzione assoluta del suo Requiem "alle anime morte dei vivi" per soli, coro ed orchestra (Edizioni Hyperprism 2010), con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana da lui stesso diretta, mentre il suo Concerto per archi è stato diretto in prima assoluta nel 2012 da Jorma Panula, in un tour internazionale della Vaasa Kaupunginorkesteri.

L'attività didattica lo vede docente di Esercizi orchestrali al Mascagni di Livorno e direttore della Scuola di Musica Bartolomeo Barbarino di Fabriano.

**Gli Ensemble dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Pietro Mascagni di Livorno**

Presente fin dagli esordi della Scuola Musicale Mascagni, poi Istituto e oggi Conservatorio, la Classe di Esercizi orchestrali e l'esperienza delle classi di Musica da camera nelle diverse formazioni, danno luogo al nascere di molteplici ensemble, nei quali i giovani musicisti costruiscono la loro vocazione d'interpreti.

È anche per valorizzare questo versante dell'alta

formazione artistica del nostro Conservatorio che quest'anno abbiamo assegnato a ensemble musicali diversi, spesso raramente presenti nella programmazione concertistica, il ruolo d'interpreti in un programma che intende rallegrare l'inizio del nuovo anno, che auspichiamo fecondo di progetti e di risultati.

### Orchestra del Conservatorio "P.Mascagni"

#### **Violini**

Mannelli Alessio  
Boschis Marta

#### **Viola**

Massai Shirin  
Chervyakoca Elena  
Ciardini Simona

Fathi Asita  
Ferrucci Ilaria  
Giovannelli Lorenzo  
Herber Dezi  
Lorenzelli Marco  
Mattioni Agostino  
Tripodi Matteo

#### **Violoncelli**

Casini Giulia  
Bringas Arianne  
Campanelli Giada  
Casarosa Bernardo  
Giovannini Leonardo  
Golfarini Lavinia  
Maestro Alberto  
Moretti Omar  
Parisi Anna

#### **Contrabbassi**

Cirasario Vittorio  
Dei Simone  
Fioramonti Vittorio

#### **Flauti**

Andreoli Silvia  
Berti Irene  
Cinquilli Giorgia  
Di Rienzo Matilde  
Fallani Jacopo  
Rinaldi Gianmarco

#### **Ottavino**

Brugnoni Chiara  
**Oboi**  
D'Alesio Federico  
Di Caro Lucrezia

Spinelli Jessica

#### **Corno inglese**

Spinelli Jessica  
**Clarineti**  
Bianchi Cecilia  
Bechini Gabriel  
Bodnarcuc Danilo  
Castellucci Matteo  
Ceccanti Adele  
Evangelisti Leonardo  
Giuntoli Leonardo  
Gragnoli Tommaso  
La Greca Michele  
Raspini Duccio

#### **Fagotti**

Frondella Domenico  
Vagnetti Lorenzo

#### **Sassofoni**

Cascinelli Ilaria  
Grassi Filippo  
Losco Elena  
Ponzuoli Larissa  
Rosati Sara  
Tarizzo Luca

#### **Corni**

Cofano Daniele  
Menicucci Andrea  
Orsini Simone  
Vinciguerra Alessio

#### **Trombe**

Gallinari Giulia  
Gori Matilde  
Mari Giulio  
Quirino Gabriele  
Rosi Paolo

#### **Tromboni**

Signorini Manuel  
Petrognani Diego  
Santalucia Carmelo

#### **Trombone Baritono**

Tusi Leonardo

#### **Trombone basso**

Santalucia Carmelo

#### **Basso tuba**

Lombardo Giovanni

#### **Pianoforte**

Edoardo Mancini

#### **Timpani e Percussioni**

Barontini Sara  
Bertini Francesco  
Ciangherotti Gabriele  
Molesti Lorenzo  
Pardini Marco  
Restivo Marco



CONSERVATORIO  
**PIETRO MASCAGNI**  
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI LIVORNO



Sabato 1 gennaio 2022, ore 18

Teatro Goldoni

Fondazione Livorno

Fondazione Teatro Goldoni e Conservatorio "P. Mascagni"

presentano

# CONCERTO DI CAPODANNO

con

**L'Orchestra del Conservatorio "P.Mascagni"**

Istituto Superiore di Studi Musicali

Direttore Lorenzo Sbaffi



Fondazione Livorno  
Fondazione Teatro Goldoni e Conservatorio "P. Mascagni"  
presentano

# CONCERTO DI CAPODANNO

con

**l'Orchestra del Conservatorio "P.Mascagni"**

Istituto Superiore di Studi Musicali

Direttore **Lorenzo Sbaffi**

Programma

**Gustav Holst** (1874-1934)

Second suite op.28 per orchestra di fiati

**Johannes Brahms** (1833-1897)

Serenata n.2 op.1

\*\*\*

**Darius Milhaud** (1892-1974)

La création du monde op. 81

**Leonard Bernstein** (1918-1990)

Candide per orchestra di fiati

**Arturo Márquez** (1950)

Danzón n°2 arr. Oliver Nickel per orchestra di fiati

Con la gioia del ritorno a una normalità che consente di riaprire le attività di spettacolo dal vivo, riprende la tradizione del Concerto di Capodanno al Goldoni che, come sempre, vede la collaborazione del Conservatorio Pietro Mascagni, della Fondazione Livorno e della Fondazione Teatro Goldoni.

Il programma propone, in apertura, la **Seconda Suite in fa maggiore per orchestra di fiati** (1911) dell'inglese Gustav Holst.

La Suite, che è uno dei capisaldi della letteratura bandistica, si compone di brani ispirati a melodie del folklore britannico, dal quale Holst, come molti compositori dell'epoca, era solito prendere spunto per parte dei suoi lavori, variandone i temi e adattandoli all'organico cui li destinava. La Suite si apre con una marcia l'*Allegro Morris Dance* che affida un importante tema ai corni, cui s'intersecano momenti diversi, quali il malinconico *Swansea Town* dal sapore quasi di marcia funebre e *Claudy Banks*. Seguono, poi, l'*Andante* in 4/4 di *Song Without Words* "I Love my Love", il Moderato maestoso di *Song of the Blacksmith*, mentre l'*Allegro moderato* in 6/8 *Fantasia on the "Dargason"* chiude la Suite.

La prima parte del concerto si conclude con l'ascolto della **Serenata n. 2 in la maggiore per piccola orchestra, op. 16** di Johannes Brahms nei tempi *Allegro moderato* in la maggiore, *Scherzo*. *Vivace* in do maggiore e *Trio* in fa maggiore, *Adagio non troppo* in la minore, *Quasi Menuetto* in re maggiore) e *Trio* in fa diesis minore, e, infine, *Rondò*. *Allegro* in la maggiore.

Con la *Serenata* in re maggiore op. 11, del medesimo periodo, questa pagina è la prima occasione in cui Brahms si misura con la scrittura per organico orchestrale, ambito creativo che investirà parte rilevante della sua produzione. La *Serenata n. 2* vede la prima stesura nel 1859, quando il giovane Brahms, nel principato di Lippe-Detmold, ha ruoli di direttore d'orchestra, di pianista e d'insegnante della principessa.

Un periodo sereno, come egli stesso scrive in alcune delle lettere a Clara Schumann, cui la *Serenata* è dedicata, o all'amico Joseph Joachim, afferma che di rado ha composto con tanto diletto.

È scritta per un organico senza violini: dunque, insieme con flauti, oboi, clarinetti, fagotti e corni, solo viole, violoncelli e contrabbasso.

La vivace varietà dei tempi e il trascorrere nelle diverse tonalità dei singoli movimenti, tutte in maggiore ad esclusione del *Trio* del quarto movimento, ne fanno una pagina di respiro sereno e luminoso.

Una seconda versione, che Brahms ne fece nel 1875, esclude dall'organico previsto nel '59 le trombe e i timpani, riduce da 4 a due il numero dei corni, accentuando il tono intimo della pagina.

**La Création du monde, op. 81** di Darius Milhaud apre la seconda parte del programma.

Milhaud, formatosi a Parigi, si reca poi oltre Atlantico, dove incontra la musica brasiliana, a Rio, e quella afro americana, la nuovissima lingua del Jazz ancora agli esordi, ad Harlem, New York.

L'esperienza di Harlem ispira Milhaud per questo balletto, che vede la prima esecuzione a Parigi nel 1923, la cui scrittura, segnata da ritmi e timbriche jazzistici, scaturisce dalla ricerca di una "contaminazione" di generi, nella quale l'autore anticipa gli stessi compositori americani, in cerca anch'essi di un comune terreno d'incontro fra la musica da concerto e il novo linguaggio del Jazz.

E questa ricerca si fa innovazione nella partitura, dove ogni strumento trova modo di mettersi in luce a seconda delle proprie caratteristiche timbriche ed espressive.

All' *Ouverture* fanno seguito *Il Caos* prima della *Creazione*, *Il dissolvimento dell'oscurità* e la *creazione di piante e animali*, *La creazione di uomo e donna*, *La passione fra uomo e donna*. La *Coda* con il bacio e la nascita della primavera chiude la pagina, che prevede un organico di sassofono contralto, due flauti, oboe, due clarinetti, fagotto e corno con due trombe, trombone, pianoforte, due violini con violoncello e contrabbasso e

una variegata sezione di percussioni con tamburo basco, cassa chiara, rullante, piatti, tamburello, grancassa e timpani.

Si ascolta poi, di Leonard Bernstein la **Suite per orchestra di fiati da Candide** (1957) che precede di un anno la realizzazione di *West Side Story*, l'opera che segnò anche la rapida e duratura fama del suo autore. La *Suite* di compone dei brani *The Best of All Possible Worlds*, *Westphalia Chorale and Battle Scene*, *Auto-da-fé*, *Glitter and Be Gay* e *Make Our Garden Grow*, nei quali Bernstein dispiega la sua abilità compositiva e tutta la vivacità tipica della sua scrittura.

Chiude il programma il **Danzón n. 2 per orchestra di fiati** del compositore messicano Arturo Márquez (1950) nell'arrangiamento di Oliver Nickel, che divenne universalmente noto proprio per queste sue *Danzones*, ispirate a ritmi e sonorità di Cuba e della regione di Veracruz in Messico.

Questa *Danzón n. 2* divenne talmente famosa che fu considerata come un secondo inno messicano e fu introdotta anche nel repertorio stabile della Simon Bolivar Youth Orchestra of Venezuela.

**Lorenzo Sbaffi**

Violinista e compositore si forma al Conservatorio Morlacchi di Perugia. È allievo di Manlio Benzi al Rossini di Pesaro, dove si diploma con lode in direzione d'orchestra; si perfeziona con sir Colin Metters, della London Royal Academy of Music, con il finlandese Leif Segerstam e cresce alla scuola di grandi direttori, quali Gustav Kuhn e Jorma Panula.

Nel suo vasto repertorio, che spazia dal tardo barocco alla musica contemporanea, ha particolare rilievo il grande sinfonismo classico-romantico mitteleuropeo e scandinavo.